Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Giovedì, 2 ottobre** — **Numero 229**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel R[illegible] — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta [illegible] proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 7 gennaio 1912:

a cavaliere:

Iacobacci cav. Pietro, capitano di Amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 20 giugno 1912:

a cavaliere:

Vitiello Domenico, capo tecnico principale di 2ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 9 giugno 1912:

a commendatore:

Chiappe comm. Filippo, ispettore superiore di 1ª classe delle tasse sugli affari, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 7 marzo 1912:

a commendatore:

Cao cav. nob. don Efisio, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Vallerino Pietro, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Con decreti del 30 maggio 1912:

a gran cordone:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

Massone cav. Emilio, tenente generale.

a grand'uffiziale:

Morrone cav. Paolo, tenente generale.
Ruelle cav. Carlo, id.
Campi cav. Enrico, id.
Ameglio cav. Giovanni, id.

(In considerazione di speciali benemerenze).

Rousseau cav. Guido, direttore generale nel Ministero della guerra.

a commendatore:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi).

Airenti cav. Luigi, maggiore generale.
Bonolis cav. Roberto, id.
Schenoni cav. Angelo, id.
Marchi cav. Francesco, id.
Etna cav. Donato, id.
Marghieri cav. Guglielmo, id.
Amato cav. Giuseppe, id.
Marciani cav. Francesco, id.

(In considerazione di speciali benemerenze):

Coletti cav. Domenico, colonnello del genio.
Baio cav. Augusto, id.
Cipelletti cav. Cesare, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero della guerra.
Fogliata cav. Luigi, capitano del genio nella riserva.
Levi cav. Luigi, colonnello nel personale dei distretti, non più iscritto nei ruoli.
Caracciolo di Forino principe Nicola, assessore comunale di Napoli.
Zanaboni cav. Luigi.

ad uffiziale:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

Moccagatta cav. Giuseppe, maggiore generale.
Marangoni cav. Cesare, colonnello di stato maggiore.
Belli cav. Edoardo, colonnello nel personale permanente dei distretti.
Inverardi cav. Silvio, id.
Oro cav. Francesco, id.
De Cornè cav. Pietro, id.
Pellegrini cav. Giovanni, id. di cavalleria.
Palizzolo nob. Gandolfo, id. d'artiglieria.
De Cosa cav. Raffaele, id.
Farisoglio cav. Angelo, id. di fanteria (alpini).
Carignani patrizio napoletano nobile dei duchi di Novoli e di Tolve Carlo, id.
Amari nob. dei conti di Sant'Adriano cav. Giuseppe, id.

(In considerazione di speciali benemerenze):

Calderari patrizio milanese e dei conti di Palazzolo cav. Luigi, colonnello di Stato maggiore.
Montanari cav. Umberto, tenente colonnello id.
De Luca cav. Giuseppe, id. d'artiglieria.
Novelli cav. Corrado, id.
Marinelli cav. Ludovico, id. del genio in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Annibali dott. cav. Augusto, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Civallero cav. dott. Giuseppe, id. di 2ª id.
Cicala cav. Francesco, ragioniere geometra capo di 1ª classe.
Lazzaroni cav. Cesare, colonnello di cavalleria in posizione ausiliaria.
Etro cav. Riccardo, presidente della Società di aviazione di Pordenone.
Maio cav. Nicola, capo dell'Economato generale del municipio di Napoli.

(Per il tiro a segno nazionale):

Caleno cav. Cesare, direttore di tiro della Società di Bari.

a cavaliere:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

Borsari dott. Francesco, sostituto avvocato fiscale militare di 2ª classe.
Geremicca dott. Michele, professore titolare di 2ª classe di lettere e scienze negli Istituti militari.
Vialardi nob. dei conti di Verona Vittorio, maggiore di cavalleria.
Bozzani Ettore, id. di fanteria.
Parisi Pasquale, id. commissario.
Chinca Enrico, id.
Zambelli Celestino, maggiore del genio.
Oneto Nicolò, id. di fanteria.
Leoncini Adolfo, id.
Palamenghi Bruno, maggiore di fanteria.
Onofri Camillo, id.
Pignatelli di Montecalvo Pompeo, id. di cavalleria.
Michelini Luigi, id. del genio.
Andreis Zeno, id.
Oliveri Felice, id. di fanteria.
Cordero di Montezemolo Demetrio, id.
Cei Ugo, id.
Biancardi Pietro, id.
Galli Mario, id.
Caccini Virgilio, id. del genio.
Rota Carlo, id. commissario.
Baistrocchi Federico, id. d'artiglieria.
Dallanoce Aldo, id. di fanteria.
Cestari Rusteghello Carlo, capitano di fanteria (bersaglieri).
Crocetti Ettore, primo capotecnico di 1ª classe di artiglieria e genio.
Novarese Carlo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Sorrentino Edoardo, capitano commissario id.
Gitti Carmine, id. d'Amministrazione id.
Toschi Umberto, id. di cavalleria id.
Cortellini Vittorio, id. di fanteria id.
Venbacher Luigi, id. id.
Montipò Giovanni, id. id.
Brugnoli Emanuele, id. nel personale permanante dei distretti, id. id.
Paolozzi Pasquale, id. id.
Petrone Francesco, id. di fanteria id. id.
De Palma Giovanni Battista, id. id.
Scoponi Giuseppe, capitano di fanteria.
Miglietti Silvio, id.
Bruni Agostino, id.
Scaramuzzino Giuseppe, id.
Martinelli Cesare, id. (bersaglieri).
Bussei Edgardo, id.
Giaccone Ernesto, id.
Tirelli Giulio Cesare, id.
Cases Angelo, id. (bersaglieri).
Billia Cesare, id.
Renzi Nullo, id. (bersaglieri).
Cecchi Americo, id.
Salomone Giuseppe, id.
Garcea Carlo, id.
Zecca Eugenio, id.
Salice Francesco, id.
Mathis Carlo, id.
Martinengo Filippo, id.
Sandi nobiluomo patrizio veneto nob. di Feltre Ippolito, id.
Fiumanò Ermenegildo, id.
Grillenzoni Giuseppe, id.
Trompeo Giuseppe, id.
Vigorelli Antonio, id.
Sersal dei marchesi di Sersale nobile patrizio di Sorrento Francesco, capitano di fanteria.
Moschetti Edoardo, id.
Stievano Paolo, id.

Sircana cav. nob. don Silvio, capitano d'artiglieria.
Malingri Di Bagnolo Alberto, id.
Brandi Giuseppe, id.
Fredin D'Erbourg Alberto, id.
Sacco Luigi, id. (Ruolo tecnico).
Marchesi Tullio, id.
Borgia nob. Riccardo.
Boaretto Giovanni, capitano d'amministrazione in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Molinari Antonio, id.
Timossi Alessandro, capitano di sussistenza.
Franchini Luigi, id. di cavalleria.
Varini Ettore, id. id..
Vassallo di Castigliene nob. dei Conti Saverio, id.
Corsi Romolo, id.
Balbo Bertone di Sambuy Vittorio, id.
Lombardi Giovanni, id.
Ducceschi Modesto, id. medico.
Oddera Luigi, id.
Artom Samuele, id. di cavalleria.
Anselmo Giacomo, id. di fanteria in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Brignone Cesare, id. id.
Colacicco Nicolò, id. nel personale permanente dei distretti.
Barbieri Alfredo, id. d'artiglieria.
Vettori Paolo, id.
Denora Vitangelo, id.
Pierleoni Francesco, id.
Castellani Flaminio, id.
Ruggieri Benedetto, id. di fanteria.

(Per speciali benemerenze).

Decugis Luigi, capitano di stato maggiore.
Egidi Silvio, id.
Segre Roberto, id.
Cicconetti Luigi, id.
Levi Giulio, id.
Bollati Ambrogio, id.
Bonomi Annibale, id.
Rocca Carlo, id. di fanteria.
Saccomani Giuseppe, id.
Belloni Pietro, id.
Tosoni Davide, id. in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo
Vannicola Bartolomeo, id. id.
Novara Giovanni, id. id.
Camilletti Vittorio, capitano di fanteria in posizione id. id.
Melita Giuseppe, id. id.
Liguori Ernesto, id. id.
Ilari Antonino, id. id.
Giobbe Alfredo, id. id.
Brioschi Gustavo, id. id.
Cerutti Domenico, maestro direttore di bande militari.
Ferrari Mario, id. id.
Corte Enrico, capitano d'artiglieria.
Musso Carlo, id. id.
De Arcayme conte della Minerva nob. don Camillo, id.
Magistri Angelo, id.
Savoino Pietro, id. del Genio.
Levi Alberto, id.
Santini Oreste, id.
Ricci Carlo, id.
Datta Ettore, id.
Palumbo Vincenzo, id.
Fresco Achille, id.
Suardi Giuseppe, maggiore commissario.
Vigilante Pasquale, capitano id.
Brigida Luigi, capitano d'amministrazione.
Vaccari Oreste, id.
Bertoldo Carlo, id.
De Simone Vincenzo, archivista capo nel Ministero della guerra.
Papagno Nicola, archivista di 1ª classe id.
Raimondi Zanelletti patrizio di Reggio Emilia Ettore, id. id.
Dalla Libera Carlo, id. id.
Casaregola Enrico, id. id.
Michelini Leonida, id. id.
D'Aloia Nicolò, sostituto segretario di 1ª classe nel personale della giustizia militare.
Cavazzini Armando, primo ragioniere geometra del genio di 2ª classe.
Vaccà Lelio, ragioniere di 2ª classe nel Ministero della guerra.
Cavagnero Antonio, primo capo tecnico d'artiglieria e genio di 2ª classe.
Vallo Francesco, capitano di fanteria in posizione ausiliaria.
Bosco Carlo, id. id.
Giordano Orsini Giovanni Battista, maggiore di fanteria nella riserva.
Sica Arcangelo, capitano di fanteria id.
Marchetti Ferruccio, maggiore di cavalleria id.
Verderosa Ernesto, maresciallo maggiore d'artiglieria.
Notari Arnaldo, id. nel corpo sanitario.
Visconti dott. Angelo, medico civile.

(Per il tiro a segno):

Brandini Desiderio, presidente della Società di tiro a Segno di Castelfiorentino.
Passerin d'Entreves conte Ettore, id. di Châtillon.
Milani Guglielmo, direttore di tiro della Società di Cologna Veneta.
Piccioli Ezio, presidente della Società di tiro a segno di Cascina.

Con decreto del 14 aprile 1912:

a cavaliere:

Boggiano Rolando, capitano di artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Decreti 3, 10, 12, 21, 24, 31 marzo, 11, 18, 28 aprile, 2, 16, 26, 31 maggio 9 e 16 giugno 1912.

a grand'uffiziale:

Briccola comm. Giovanni.
Koch comm. Ernesto, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Carlotti di Riparbella march. Andrea, id.

a commendatore:

Romano Avezzana bar. Camillo, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Zanotti Bianco cav. Gustavo, console generale di 2ª classe.
Piccardo mons. Luigi.
Razzoli padre Roberto, (al secolo Achille).

ad uffiziale:

Serpieri cav. Vincenzo.
Gazzurelli cav. Adelchi, console di 1ª classe.
Mondello cav. Giacomo, id.
Marconi cav. Alfredo, ragioniere capo del commissariato dell'emigrazione.
Verdesi cav. Ettore, primo ragioniere di 1ª classe.
Meliarca cav. Ottavio, primo segretario al Ministero delle poste e telegrafi.
Zucchetti cav. Pietro, archivista di 1ª classe.
Rinella cav. Giovanni Battista, primo segretario di legazione.
Nani Mocenigo, conte Giovanni Battista, id. id.
Chiaramonte Bordonaro cav. Antonio, id. id.

Valdo cav. Giovanni.
Michieli padre Luigi (al secolo Giuseppe).

a cavaliere:

Pertile dott. Giacomo, addetto consolare dell'emigrazione.
Marziani Luigi, primo segretario di 1ª classe id.
Comotti Ernesto, applicato di 1ª classe.
Paolozzi Ernesto, id.
Daneo Giulio, segretario di Legazione di 3ª classe.
Pascale Giovanni, id. consolare di 1ª classe.
Pullino nob. Umberto, id. id.
Gauttieri Antonio, id. id.
Gentile Giuseppe, id. id.
Paternò nob. Gaetano dei marchesi di Manchi di Bilici, id. id.
Bigiavi Edoardo.
Gasparinetti Antonio.
Ciganotto padre Lodovico (al secolo Antonio).
Zolesi Cesare.
Tagliabò Francesco.
Garda Enrico.
Diana Attilio.
Argnani Antonio.
Angiolini Salvadori Vittorio.
Gautero Tommaso.
Tronchi Giovanni Lino.
Faes Filippo.
Ratti Pietro Luigi.
Zucco Giacomo.
Doda Giulio
Bulgheroni Ido.
Amadeo dott. Girolamo.
Parente Abele.
Targhetta Giuseppe.
Bollano Carlo Giuseppe.
Costa dott. Tito, R. agente consolare in Arequipa.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 30 maggio 1912:

a grand'uffiziale:

Borea Ricci Raffaele, vice ammiraglio nella R. marina.
Calcagno Beniamino, maggiore generale medico id.

a commendatore:

Martino Antonio, colonnello medico nella R. marina.
Fergola Giacinto, id. commissario id.

ad ufficiale:

Lunghetti Alessandro, capitano di vascello nella R. marina.
Cavassa Arturo, id.
Giorgi De Pons Roberto, id.
Bertetti Giuseppe, id.
Mercadante Luigi, capitano di porto di 2ª classe.
Fusignani Giulio, direttore capo divisione di 2ª classe.

a cavaliere:

Tornielli Di Crestvolant Alcramo, tenente di vascello nella R marina.
Rossi Geremia, id.
Cattani Paolo, id.
Silvestri Adriano, id.
Tonta Luigi, id.
Piazza Giuseppe, id.
Leva Fausto, id.
Fadiga Arturo, id.
Paolini Federico, tenente di vascello nella R. marina.
Bresca Valentino, id.
Colabich Pietro, id.
Gottardi Pietro, id.
Corridori Paolo, id.
Manciotti Cosentini Francesco, id.
Gonzembac Massimiliano, id.
Verregnassi Eugenio, maggiore macchinista, id.
Zambon Luigi, id.
Corino Michele, id.
Vettori Gustavo, tenente di vascello, id.
Miraglia Luigi, id.
Fecia Di Cossato Carlo, id.
Ascoli Gino, id.
Battaglia Mario, capitano medico, id.
Gatti Giuseppe, capitano commissario, id.
Villani Edoardo, id.
Fessia Feliciano, id. del genio navale.
Fiora Giuseppe, id. di stato maggiore nel R. esercito.
Niccoli Carlo, primo segretario di 1ª classe.
Giammaria Francesco, id.
Mendicini Vincenzo Emilio, id. di 2ª classe.
Bragadin Alvise, id.
Ali Gian Giacomo, ufficiale di porto di 1ª classe.
Cali Ignazio, capo disegnatore principale di 1ª classe nella R. marina.
Dasso Andrea, capo tecnico principale di 1ª classe, id.
Bonicelli Amilcare, gestore di magazzino, id.
Ungania Domenico, archivista di 2ª classe.
Gallizioli Antonio, capo tecnico di 2ª classe.
De Grossi Giovanni, capo ufficio della Società nazionale dei servizi marittimi.
Isnardi Pietro, ispettore della Società id.
Baratelli ing. Albino, membro del Consiglio di amministrazione della Società di navigazione « Puglia ».
Astarita Virgilio, capitano di lungo corso.
Ruspini Angelo, id.
Voltolin Giulio, id.
Pacifico Guido, rappresentante.
Bocci Carlo, capitano genio navale.

Con decreti del 19 e 30 maggio 1912:

ad uffiziale:

Sicardi Ernesto, capitano di fregata collocato in posizione ausiliaria.
Marcone Antonio, capitano di corvetta, id.
Tornielli di Crestvolant, capitano di corvetta, id.

a cavaliere:

La Nave Giuseppe, capitano macchinista, collocato a riposo.

Con decreti del 16 e 20 giugno 1912:

a cavaliere:

Fava Francesco, gestore di magazzino nel personale dei gestori e di cassa della R. marina, collocato a riposo.
Chimenti Salvatore, ufficiale di porto di 3ª classe, id.
Tanca Demenico, capo tecnico principale di 3ª classe, id.
Maiolo Errico, id. di 2ª classe, id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 5 e 30 maggio 1912:

ad uffiziale:

Avenati Bassi cav. Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
De Seta cav. Cesare, id. di Roma.

Bini cav. Attilio, cancelliere della Corte d'appello di Torino.
Perelli cav. Giovanni Battista, cancelliere in Carpineto d'Acqui.
Da Fano cav. prof. Alessandro, rabbino maggiore della comunità israelitica di Milano.
De Cesare cav. Carlo, avvocato in Napoli.
Basile cav. Cesare, avvocato in Roma.
Spera cav. Adolfo, avvocato in Napoli.
Bulfoni cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 6 giugno 1912:

a commendatore:

Serra avv. cav. uff. Pier Luigi, direttore capo divisione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Beduschi ing. cav. uff. Andrea, ispettore superiore nel R. corpo del genio civile.

ad uffiziale:

Ottone ing. cav. Giuseppe, residente a Roma.
Dell'Arciprete ing. cav. Camillo, residente a Lanciano.
Ferrari Ruffino avv. cav. Francesco, capo sezione amministrativo nell'Amministrazione dei lavori pubblici.
Bichelli avv. cav. Mario, id.
Gadda cav. avv. Edoardo, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Mazier ing. cav. Vittorio, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Cavenago ing. cav. Francesco, ispettore capo id.

a cavaliere:

Liotta avv. Carlo, segretario nell'Amministrazione centrale dei lovori pubblici.
Magaldi avv. Gino, id. id.
Rodinò ing. Francesco, ispettore di vigilanza id.
Busetti rag. Gino, ragioniere id.
Barone Alberto, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del genio civile.
Testa Luigi, id.
Vócaturo Vincenzo, id.
Rotondo Raffaele, id.
Pacchioni Antonio, id.
Simonini ing. Silvio, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Giuliani Napoleone, ispettore principale id.
Zanoncelli ing. Paolo, id. id.
Roux ing. Ernesto, id. id.
Carussi ing. Silvio, id. id.
Pasini ing. Francesco, residente a Padova.
Scarpari ing. Carlo, id. in Adri.
Manfredonia Carmine, ispettore delle tasse sugli affari.

Con decreti del 20, 23 e 27 giugno 1912:

ad uffiziale:

Damiani ing. cav. Rodolfo, vice direttore dell'Ufficio tecnico provinciale di Salerno.

a cavaliere:

Trombetta Costantino, residente a Messina.
Pollicino Salvatore, residente a Messina.
Frassetto dott. Ignazio, residente a Nulvi.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 5 maggio e 6 giugno 1912:

a commendatore:

Martin-Wedard Ugo, segretario capo del R. politecnico di Torino.

a cavaliere:

Salveraglio prof. Filippo, sottobibliotecario di 1ª classe ff. di bibliotecario della biblioteca universitaria di Pavia.
Orefici Francesco, ispettore onorario degli scavi nel circondario di Casalmaggiore.

Con decreti dell'11 aprile e 6, 13, 23, 27 giugno 1912:

a commendatore:

Lavini cav. avv. Giuseppe, segretario economo della R. Accademia Albertina di belle arti di Torino, collocato a riposo.
Salvagnini Alberto, ispettore amministrativo nel Ministero della istruzione.
Canevazzi Silvio, direttore e professore ordinario di ponti e costruzioni idrauliche nella R. scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna.
Dacci Giusto, maestro di musica in Parma.

ad uffiziale:

Boccafurni Vincenzo, letterato e pubblicista in Roma.
Della Vedova Temistocle, direttore dell'Istituto clinico otolaringoiatrico in Milano.
Leporini Giuseppe, professore di diritto amministrativo nella regia Università di Siena.
Martinelli Fausto, segretario particolare del sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.
Parona Corrado, professore ordinario di zoologia nella R. Università di Genova.
Mantovani Gaetano, professore ordinario di storia e geografia nel R. Istituto tecnico di Bergamo.
Pellegrini Geminiano, preside di liceo, collocato a riposo.
Negri Paolo, professore direttore della R. scuola ostetrica di Venezia, collocato a riposo.
Cesarano prof. cav. Federico, insegnante di educazione fisica nelle scuole medie, collocato a riposo.

a cavaliere:

Biraghi Umberto, direttore delle scuole elementari di Milano.
Boni Livio, concertista di violoncello in Roma.
Canneti Costantino, membro della R. Accademia Virgiliana di Mantova.
Crescenzi Cesare, poeta dialettale in Roma.
Giaquinto Ettore, professore di anatomia presso il R. Istituto di belle arti in Roma.
Lubatti Celestino, vice segretario al R. politecnico di Torino.
Mannucci can. Gio. Battista, ispettore onorario per i monumenti in Pienza.
Mezzetti Albano, artista drammatico in Venezia.
Pellegrini Gaetano, direttore didattico in Castrocielo.
Piazza Giuseppe, direttore del R. ginnasio di Chivasso.
Pulini Augusto, segretario nell'Amministrazione dei musei e scavi con le funzioni di economo dei musei preistorico, etnografico e kircheriano in Roma.
Puntoni Giuseppe Enrico, membro del Consiglio di amministrazione del R. conservatorio di Sant'Anna in Pisa.
Romanelli Pietro, professore ordinario del R. ginnasio D'Oria di Genova.
Russo Angelo, id. di lingua inglese nel R. Istituto nautico di Riposto.
Salvi Florido, presidente e fondatore della scuola musicale di Milano.
Storchi Quirino, professore ordinario di matematica nel R. Istituto tecnico di Modena.
Venezia Saverio, direttore didattico in Sciacca.
Zennaro Umberto, segretario comunale di Legnago e membro del Comitato per le onoranze a G. B. Cavalcaselle.
Giovannini Alberto, artista drammatico in Firenze.

Gandini Augusto, professore ordinario di meccanica nel R. Istituto tecnico di Bergamo.
Casartelli Ercole, id. di tessitura nel R. Istituto tecnico di Bergamo.
Dindo Gio. Battista, capo d'Istituto effettivo e professore ordinario di storia e geografia nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo.

Con decreti del 13 e 27 giugno 1912:

a commendatore:

Colombo Gaspare, preside nei RR. licei, collocato a riposo.

a cavaliere:

Ferrari Trecate prof. Luigi, maestro di musica.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 6 giugno 1912:

a commendatore:

Salari cav. uff. avv. Oreste, presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette di Firenze.

ad uffiziale:

Colapietro cav. Giuseppe, direttore capo divisione di ragioneria nel Ministero delle finanze.
Zaccagnini ing. cav. Camillo, capo sezione amministrativo id.
Bosio cav. dott. Battista, vice intendente di finanza.
Raveggi cav. ing. Ubaldo, direttore capo dell'Ufficio centrale tecnico per le manifatture dei tabacchi.

a cavaliere:

Radogna Michele, primo segretario nel Ministero delle finanze.
Bobbiese Rodolfo, id. nelle Intendenze di finanza.
Solinas Silvio, id. id.
Colonnetti dott. Pietro, id. id.
Marsiglia Giuseppe, archivista capo id
Giacchè Giuseppe, archivista nel Ministero delle finanze.
Pallavicini Ranzini Ezechiele, agente superiore delle Intendenze di finanza.
Rossi Celestino, ispettore delle tasse sugli affari.
Bolognesi Ligi, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanza.
Bianchi Crema Francesco, id.
Canepa Gaetano, id.
Melosu Gio. Battista, id.
Ghedini Alfredo, id.
Cantelli Enrico, id.
Albertoni Ettore, ispettore delle privative.
Viglezio ing. Pio, direttore nelle manifatture dei tabacchi.
Niccoli dott. Luigi, ispettore tecnico nelle manifatture dei tabacchi.
Buttaro dott. Giustiniano, id.
Ranalli dott. Domenico, id.
Benincasa dott. Michele, id.
Coratella dott. Michele, id.
Cordelli Giuseppe, ufficiale di 1ª classe nelle dogane.
Accardi Luigi, maggiore della R. guardia di finanza.
Toller Umberto, id.
Sparaco Luigi, id.
Coppo Antonio, segretario nel Ministero del tesoro.
Rubletti ing. Augusto, direttore tecnico nelle manifatture dei tabacchi.
Sailer dott. Alessandro, direttore nelle coltivazioni dei tabacchi.

Con decreti del 16 e 20 giugno 1912:

a cavaliere:

Bosso Giusto, ricevitore del registro collocato a riposo.
Bolla Pietro Enrico, primo agente di 1ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.

Con decreto del 6 giugno 1912:

ad uffiziale:

Cosenza cav. Carlo, direttore della Banca della penisola sorrentina in S. Agnello di Napoli.
Rosati Colarieti cav. Antonio, presidente della Cassa di risparmio di Rieti.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 20 e 23 giugno 1912:

ad uffiziale:

Riva cav. Giuseppe, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.

a cavaliere:

Magnelli Giuseppe, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.
Bertuccelli Giuseppe, id. id. id.
Ficini Giuseppe, applicato di 1ª classe, id. id.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 6 giugno 1912:

a cavaliere:

Finzi Aroldo, direttore dell'agenzia Stefani a Torino.
Croci Costantino, capo ufficio delle poste e telegrafi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1123 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 luglio 1906, n. 402;

Visto il R. decreto 25 luglio 1907, che stabilisce il numero ed il grado degli ufficiali rivestiti di carica direttiva presso l'ufficio di stato maggiore della marina;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito presso l'ufficio di stato maggiore della marina un ufficio storico, al quale saranno affidati gli studi di carattere storico che comunque interessino la marina militare.

Tale ufficio sarà posto all'immediata dipendenza del capo di stato maggiore della marina, e sarà diretto da un ufficiale di riconosciute speciali attitudini, sia in servizio attivo permanente sia della riserva navale.

In quest'ultimo caso egli sarà richiamato in servizio attivo per tutta la durata dell'incarico.

Art. 2.

La nomina del capo dell'Ufficio storico sarà fatta per decreto Reale, su proposta del ministro della ma-

rina, previa designazione del capo di stato maggiore, e il parere del Consiglio superiore di marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 29 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1118

Regio Decreto 8 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bellosguardo di applicare nel biennio 1913-914 la tassa di famiglia in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 7 novembre 1913.

N. 1119

Regio Decreto 8 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Feltre di applicare nel triennio 1913-915 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400 giusta la deliberazione consiliare 12 luglio 1912.

N. 1120

Regio Decreto 8 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sassetta di applicare nel triennio 1913-915 la tassa di famiglia col limite massimo deliberato il 30 aprile 1912.

N. 1121

Regio Decreto 8 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Chioggia di applicare nel 1913 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400 ed in base alla tariffa deliberata il 4 novembre 1912.

N. 1122

Regio Decreto 8 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Imola di applicare nel 1913 la tassa di famiglia in eccedenza dai limiti massimi normali in conformità della deliberazione consiliare 3 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 20 novembre 1911 e 18 aprile 1913, con le quali il Consiglio provinciale di Catanzaro ha stabilito di inscrivere fra le provinciali il tratto della strada comunale che da San Mauro Marchesato conduce alla nazionale n. 64 e l'altro che da San Mauro porta alla nazionale n. 61;

Ritenuto che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni non sorsero reclami;

Considerato che col passaggio fra le provinciali dei due tratti anzidetti, il transito che attualmente si esercita lungo le nazionali 61 e 64 fra gli innesti della strada comunale in esame, si riverserà su questa ultima acquistando per ciò una certa importanza industriale agricola e commerciale per l'esistenza di un centro abitato a metà del suo percorso;

Che pertanto detta strada ha indubbiamente i caratteri per essere dichiarata provinciale in base all'art. 13, lettera *d)* della legge sulle opere pubbliche;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge medesima;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Catanzaro la strada comunale dalla nazionale 61 alla nazionale 64 per San Mauro Marchesato.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mirandola (Modena).

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Mirandola, sorta dalle elezioni generali del 2 maggio 1909, nell'azione finora svolta ha dato numerose e non dubbie prove di tendenze partigiane, seguendo le quali ha perduto di mira i veri interessi generali dell'azienda pubblica.

Questa trovasi infatti in condizioni tali da richiedere una pronta e radicale opera di riorganizzazione, tanto più che in seguito a dissidi sorti nel seno della rappresentanza comunale gli ordinari organi amministrativi del Comune hanno da tempo cessato di funzionare.

Infatti fin dall'anno 1910 vennero a mancare, per morte o per decadenza, tutti i componenti la minoranza del Consiglio; successivamente dissapori e discordie personali presero a sgretolare la stessa maggioranza, determinando finalmente, nei primi mesi del corrente anno, le dimissioni del sindaco.

Da allora non solo tutte le premure esercitate dall'autorità perchè si addivenisse alla nomina del successore riuscirono vane, ma essendo stata indetta a tal fine, dall'autorità stessa, un'apposita adu-

nanza per il giorno 14 luglio u. s. nessuno dei consiglieri in carica intervenne alla seduta, ed il giorno successivo tutti rassegnarono le proprie dimissioni.

In conseguenza la gestione dell'azienda venne temporaneamente assunta da un commissario prefettizio, il quale, indagando sulla vera situazione dell'azienda medesima, ha potuto accertare fra gli altri mali, che la cassa presenta la notevole deficienza di oltre 8000 lire e che il bilancio deve essere completamente rifatto, non poggiando su basi sicure nella previsione delle entrate e mancando di esatti criteri di proporzionalità e di parsimonia nella impostazione delle spese.

Nella esecuzione di lavori disposti dall'Amministrazione dimissionaria sono state constatate gravi irregolarità: alle Società cooperative, di cui risultano soci il pro-sindaco, tre assessori e quattro consiglieri, i lavori sono stati conferiti a trattativa privata senza richiedere la preventiva autorizzazione; quelli, poi, eseguiti in economia hanno avuto corso senza il prescritto regolamento. Le deliberazioni relative alla erogazione delle spese per i detti lavori non sono state inviate, per il visto, all'autorità politica. Inoltre parecchie spese sui fondi a calcolo sono state ordinate singolarmente dagli assessori e la Giunta municipale è intervenuta soltanto a fatti compiuti per disporre il pagamento.

Per porre fine agli abusi lamentati e sistemare l'azienda nella sua finanza e nei pubblici servizi, occorre una vasta opera, la quale non può essere affidata che ad un R. commissario, quale persona estranea alle competizioni dei partiti.

Si appalesa, pertanto, necessario lo scioglimento del Consiglio comunale di Mirandola, come anche è stato ritenuto dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 18 corrente.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mirandola, in provincia di Modena, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Eugenio De Carlo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 20 settembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria del comune di Melito Porto Salvo, occorre ancora condurre a termine gli atti pel riordinamento della finanza, stabilire le condizioni per la esecuzione delle necessarie opere pubbliche, compiere il lavoro di sistemazione dell'anagrafe e definire le vertenze, nelle quali è interessata l'Amministrazione comunale.

È indispensabile, pertanto, un'ulteriore proroga di tre mesi del termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, a seguito di quelle concesse con i decreti del 27 marzo e 19 giugno 1913; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra ai sensi dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria, e furono conferiti al commissario straordinario i poteri del Consiglio, a norma dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduti i due successivi decreti, con cui fu prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Vedute la legge comunale e provinciale e la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 395, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 di questa ultima legge;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Melito Porto Salvo è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 20 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 38, dal 15 al 21 settembre 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bari delle Puglie*	Bari	Casamassima	caprina	1
	Bergamo	Treviglio	Cologno al Serio	bovina	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	Cagliari	Cagliari	Sanluri	»	1
	»	Oristano	Genuri	»	1
	»	»	Terralba	»	1
	Caserta	Sora	Sant'Elia Fiume Rapido	asinina	1
	Cuneo	Alba	Ceresole d'Alba	bovina	1
	»	Cuneo	Villafalletto	»	1
	Firenze	Firenze	Tavernelle	»	1
	»	San Miniato	San Miniato	»	1
	Potenza	Melfi	Maschito	ovina	1
	»	»	Melfi	»	1
	Roma	Roma	Palombara	bovina	1
	Sassari	Nuoro	Bolotana	»	1
	»	Ozieri	Buddusò	»	1
	Torino	Pinerolo	Bobbio Pellice	»	1
	»	Torino	Torino	»	1
					18
Carbonchio sintomatico	*Bari delle Puglie*	Bari	Montrone	equina	1
	Foggia	Foggia	Montesantangelo	bovina	1
					2
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Castellazzo	bovina	1
	»	»	Quattordio	»	1
	»	Asti	Colosso	»	1
	»	Casale Monferrato	Pomaro	»	4
	»	Tortona	Castelnuovo	»	1
	»	»	Tortona	»	1
	Ancona	Ancona	Ancona	»	9
	»	»	Camerano	»	1
	»	»	Corinaldo	»	4
	»	»	Cupramontana	»	3
	»	»	Fabriano	»	10
	»	»	Maiolati	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ancona*	Ancona	Mergo	bovina	1
	»	»	Montecarotto	»	1
	»	»	Rosara	»	1
	»	»	Sammarcello	»	1
	»	»	Sassoferrato	»	1
	»	»	Serra San Quirico	»	2
	Aquila	Aquila	Barisciano	»	15
	»	»	Capitignano.	»	11
	»	»	Collepietro	»	4
	»	»	Poggio Picenze	»	2
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	5
	»	Avezzano	Villavallelonga	»	2
	»	Cittaducale	Accumoli	»	4
	»	»	Amatrice	»	14
	»	»	Castel Sant'Angelo	»	2
	»	Sulmona	Anversa	»	4
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	3
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Badia Tedalda	bovina	25
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Cortona.	bovina	1
	»	»	Pieve Santo Stefano	»	1
	»	»	Sestino	»	3
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquaviva	»	1
	»	»	Arpignano	»	1
	»	»	Ascoli	»	4
	»	»	Carassai	»	3
	»	»	Castel di Lama	»	2
	»	»	Castorano	»	2
	»	»	Colli del Tronto	»	3
	»	»	Offida	»	1
	»	»	Roccafluvione	»	1
		»	Rotella	»	5
	»	»	Spinetoli	»	2
	»	»	Venarotta	»	2
	»	Fermo	Cossignano	»	14
	»	»	Ripatransone	»	7
	Avellino	Ariano di Puglia	Castelbaronia	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Flumeri	bovina	1
	»	»	Id.	suina	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Avellino*	Avellino	Pietradefusi	bovina	1
	»	Sant'Ang. di Lom.	Montemarano	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Sturno	bovina	2
	Benevento	Benevento	Paupisi	»	1
	»	»	Torrecuso.	»	1
	»	»	Vitulano	»	2
	»	Cerreto Sannita	Cerreto Sannita	suina	1
	»	»	Cusano Mutri	bovina	2
	»	»	San Lorenzello	»	1
	»	San Bartolomeo G.	Montefalcone	»	1
	»	»	Baselice	»	2
	Bergamo	Bergamo	Madone	»	2
	»	»	San Pellegrino	»	1
	»	»	Telgate	»	4
	»	Clusone	Bianzano	»	1
	»	Treviglio	Cono	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	10
	»	»	Argelato	»	4
	»	»	Budrio	»	11
	»	»	Borgo Panigale	»	5
	»	»	Bologna.	»	17
	»	»	Casilicchio	»	2
	»	»	Calderara di Reno	»	1
	»	»	Castelmaggiore	»	2
	»	»	Castel d'Argile	»	1
	»	»	Castello di Serravalle	»	1
	»	»	Castelfranco	»	35
	»	»	Crespellano	»	2
	»	»	Crevalcore	»	12
	»	»	Castenaso	»	3
	»	»	Galliera.	»	6
	»	»	Granarolo	»	5
	»	»	Loiano	»	5
	»	»	Molinella	»	2
	»	»	Ozzano	»	14
	»	»	Pianoro.	»	10
	»	»	Persiceto	»	3
	»	»	Praduro e Sasso	»	1
	»	»	Sala Bolognese	»	1
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	4
	»	»	San Pietro in Casale	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	San Lazzaro di Savena	bovina	20
	»	»	San Giorgio di Piano	»	1
	»	»	Zola Predosa	»	8
	»	Imola	Casalfiumanese	»	6
	»	»	Castelguelfo	»	2
	»	»	Castel San Pietro	»	18
	»	»	Imola	»	43
	»	»	Medicina	»	39
	»	»	Mordano	»	2
	»	»	Dozza	»	5
	»	Vergato	Castel d'Aiano	»	1
	»	»	Gaggio	»	2
	»	»	Vergato	»	2
	»	»	Grizzana	»	1
	Brescia	Breno	Cevo	»	4
	»	»	Corteno	»	15
	»	»	Castenedolo	»	18
	»	»	Edolo	»	3
	»	»	Loveno	»	1
	»	»	Malonno	»	4
	»	»	Paisco	»	2
	»	»	Santicolo	»	3
	»	»	Sonico	»	3
	»	Brescia	Bagnolo M.	»	1
	»	»	Calcinato	»	5
	»	»	Camignone	»	1
	»	»	Cellatica	»	1
	»	»	Concesio	»	1
	»	»	Desenzano	»	1
	»	»	Ghedi	»	1
	»	»	Lonato	»	1
	»	»	Montichiari	»	12
	»	»	Polaveno	»	3
	»	»	Sarezzo	»	1
	»	»	San Vigilio	»	1
	»	»	Rivoltella	»	1
	»	»	Sant'Eufemia della Fonte	»	1
	»	Chiari	Adro	»	1
	»	»	Borgonato	»	3
	»	»	Capriolo	»	2
	»	»	Cazzago S. M.	»	1
	»	»	Palazzolo	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Rovato	bovina	3
	»	Salò	Sabbio Chiese	»	1
	»	Verolanuova	Cigole	»	1
	»	»	Manerbio	»	1
	»	»	Gottolengo	»	1
	Cagliari	Cagliari	Burcei	»	1
	»	»	Lasplassas	»	2
	»	»	San Pietro Pula	»	2
	»	»	San Vito	»	4
	»	»	Silius	»	1
	»	»	Uta	»	10
	»	»	Villaputzu	»	4
	»	»	Villasalto	»	8
	»	»	Villaspeciosa	»	3
	»	Iglesias	Domus de Maria	»	4
	»	»	Narcao	»	15
	»	»	Santadi	»	9
	»	»	Sant'Antioco	»	7
	»	»	Siliqua	»	3
	»	»	Teulada	»	4
	»	»	Tratalias	»	6
	»	»	Vallermosa	»	2
	»	Lanusei	Arzana	»	1
	»	»	Ierzu	»	4
	»	»	Ilbono	»	2
	»	»	Loceri	»	1
	»	»	Talana	»	5
	»	»	Triei	»	4
	»	Oristano	Gonnosnò	»	1
	»	»	Gonnostramatza	»	3
	»	»	Mogorella	»	2
	»	»	Sagama	»	1
	»	»	Seneghe	»	1
	»	»	Siamanna	»	2
	»	»	Solarussa	»	3
	»	»	Sorradile	»	2
	»	»	Suni	»	1
	Campobasso	Campobasso	Tufara	»	5
	Caserta	Gaeta	Castellonorato	»	5
	»	Sora	Atina	»	4
	»	»	Cervaro	»	7
	»	»	Pontecorvo	»	30

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Caserta*	Sora	S. Elia Fiume Rapido	bovina	2
	Catanzaro	Monteleone	Maierati	»	1
	Chieti	Chieti	Chieti	»	1
	»	»	San Valentino	»	3
	»	Lanciano	Pennadomo	»	3
	Cosenza	Castrovillari	Castrovillari	»	1
	»	Cosenza	Rogiano Gravina	»	6
	Cremona	Casalmaggiore	Scandolara R.	»	2
	»	Cremona	Castelleone	»	1
	»	»	Motta Baluffi	»	5
	»	»	Ostiano	»	1
	»	»	Pieve San Giacomo	»	1
	»	»	San Daniele Po	»	1
	Cuneo	Mondovì	Carrù	»	1
	»	»	Clavesana	»	1
	»	»	Roascio	»	1
	»	»	Sale delle Langhe	»	4
	»	Saluzzo	Bagnolo P.	»	4
	»	»	Racconigi	»	2
	»	»	Revello	»	1
	»	»	Savigliano	»	1
	Ferrara	Cento	Sant'Agostino	»	13
	»	Comacchio	Codigoro	»	7
	»	»	Massa Fiscaglia	»	1
	»	»	Migliarino	»	11
	»	Ferrara	Argenta	»	28
	»	»	Berra	»	7
	»	»	Bondeno	»	156
	»	»	Copparo	»	78
	»	»	Ferrara	»	51
	»	»	Formignana	»	19
	»	»	Jolanda di Savoia	»	34
	»	»	Portomaggiore	»	25
	»	»	Ro	»	5
	»	»	Vigarano	»	2
	Firenze	Firenze	Barberino di Mugello	»	2
	»	»	Figline	»	2
	»	»	Firenzuola	»	1
	»	»	Greve	»	1
	»	»	Marradi	»	1
	»	»	Montespertoli	»	6
	»	»	Pontassieve	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Firenze*	Firenze	Rignano sull'Arno	bovina	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	7
	»	»	Vaglia	»	4
	»	Pistoia	Pistoia	»	4
	»	Rocca S. Casciano	Torre del Sole e Castrocaro	»	6
	»	San Miniato	Empoli	»	2
	»	»	Montaione	»	2
	»	»	S. Croce sull'Arno	»	1
	»	»	San Miniato	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	suina	3
	»	»	Id.	bovina	4
	»	Foggia	Cerignola	»	1
	»	»	Lucera	»	1
	»	San Severo	Apricena	»	2
	»	»	Pietra	»	1
	»	»	San Marco C.	»	1
	»	»	San Nicandro	»	12
	»	»	Id.	suina	5
	»	»	San Severo	bovina	4
	»	»	Id.	bufalina	1
	»	»	id.	suina	1
	Forlì	Cesena	Cesena	bovina	10
	»	»	Cesenatico	»	3
	»	»	Gambettola	»	1
	»	»	Gatteo	»	8
	»	»	Longiano	»	12
	»	»	Roversano	»	1
	»	»	Savigno	»	9
	»	»	San Mauro di Romagna	»	7
	»	Forlì	Bertinoro	»	1
	»	»	Civitella	»	1
	»	»	Forlì	»	33
	»	»	Forlimpopoli	»	9
	»	»	Fiumana	»	1
	»	»	Meldola	»	1
	»	»	Teodorano	»	3
	»	Rimini	Gemmano	»	1
	»	»	Montescudo	»	1
	»	»	Poggio Berni	»	1
	»	»	Rimini	»	6
	»	»	Saludecio	»	1
	»	»	Sant'Arcangelo	»	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Forlì*	Rimini	San Giovanni	bovina	1
	»	»	Verucchio	»	1
	Genova	Chiavari	Rapallo	»	1
	»	Genova	San Quirico	»	1
	Girgenti	Bivona	Bivona	»	1
	»	Girgenti	Cattolica	suina	2
	»	Sciacca	Menfi	bovina	4
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	3
	»	»	Castiglione	»	2
	»	»	Gavorrano	»	3
	»	»	Manciano	»	2
	»	»	Orbetello	»	6
	»	»	Roccastrada	»	1
	»	»	Roccalbenga	»	5
	»	»	Santa Fiora	»	6
	»	»	Scansano	»	10
	Lecce	Brindisi	San Vito	»	1
	»	Gallipoli	Corsano	»	1
	»	»	Ortelle	»	1
	»	»	Specchia	»	1
	»	Lecce	Lecce	»	1
	»	»	Squinzano	»	1
	»	Taranto	Taranto	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1
	»	»	Seravezza	»	1
	»	»	Villa Basilica	»	1
	Macerata	Camerino	Camerino	»	1
	»	Macerata	Apiro	»	4
	Mantova	Asola	Asola	»	2
	»	»	Casaloldo	»	2
	»	»	Castelgoffredo	»	1
	»	»	Ceresara	»	2
	»	Bozzolo	Gazzuolo	»	10
	»	»	Marcaria	»	3
	»	»	Rodigo	»	3
	»	Castiglione Stiviere	Cavriana	»	1
	»	»	Guidizzolo	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	158
	»	»	Moglia	»	106
	»	»	Motteggiana	»	2
	»	»	Pegognaga	»	162

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Gonzaga	San Benedetto Po	bovina	77
	»	»	Suzzara	»	32
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	4
	»	»	Bigarello	»	2
	»	»	Castellucchio	»	2
	»	»	Curtatone	»	1
	»	»	Roncoferraro	»	1
	»	»	Roverbella	»	2
	»	Ostiglia	Ostiglia	»	8
	»	»	Serravalle Po	»	7
	»	»	Sustinente	»	1
	»	Revere	Borgofranco sul Po	»	15
	»	»	Pieve di Coriano	»	22
	»	»	Quingentole	»	11
	»	»	Quistello	»	143
	»	»	Revere	»	22
	»	»	Schivenoglia	»	15
	»	»	Villa Poma	»	28
	»	Sermide	Carbonara di Po	»	10
	»	»	Felonica	»	4
	»	»	Magnacavallo	»	19
	»	»	Poggio Rusco	»	37
	»	»	Sermide	»	48
	»	Viadana	Dosolo	»	5
	»	»	Pomponesco	»	6
	»	»	Viadana	»	11
	»	Volta Mantovana	Goito	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	Gallarate	Gorla Minore	»	1
	»	Lodi	San Rocco	»	1
	»	Milano	Cassacco	»	1
	»	»	Settimo	»	1
	»	»	Trezzo	»	1
	»	Monza	Barbassina	»	1
	»	»	Briosco	»	1
	»	»	Renate	»	1
	Modena	Mirandola	Camposanto	»	1
	»	»	Cavezzo	»	8
	»	»	Concordia	»	2
	»	»	Finale	»	9
	»	»	Medolla	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Modena	Mirandola	Mirandola	bovina	21
	»	»	San Felice sul Panaro	»	9
	»	»	San Possidonio	»	7
	»	»	San Prospero	»	6
	»	Modena	Bomporto	»	6
	»	»	Campogalliano	»	11
	»	»	Carpi	»	7
	»	»	Castelnuovo	»	6
	»	»	Castelvetro	»	5
	»	»	Fiorano	»	4
	»	»	Formigine	»	29
	»	»	Maranello	»	4
	»	»	Modena	»	31
	»	»	Nonantola	»	6
	»	»	Novi	»	8
	»	»	San Cesareo	»	2
	»	»	Sassuolo	»	6
	»	»	Savignano	»	4
Segue **Afta epizootica**	»	»	Soliera	»	21
	»	»	Spilamberto	»	9
	»	Pavullo	Fanano	»	1
	»	»	Lama Mocagno	»	2
	»	»	Montese	»	4
	»	»	Pavullo	»	21
	»	»	Polinago	»	1
	»	»	Sestola	»	1
	Novara	Biella	Croce Mosso	»	4
	»	»	Salussola	»	3
	»	»	Valle San Nicolao	»	1
	»	Domodossola	Domodossola	»	12
	»	»	Villadossola	»	4
	»	Novara	Agnellengo	»	3
	»	»	Pratosesia	»	2
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	2
	»	Pallanza	Gravellona Toce	»	6
	»	Vercelli	Bianzè	»	1
	»	»	Casanova Elvo	»	7
	»	»	Collobiano	»	1
	»	»	Greggio	»	6
	Padova	Campo San Pietro	Trebaseleghe	»	1
	»	Cittadella	Grantorto	»	1
	»	»	Villa del Conte	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Padova*	Este	Lozzo	bovina	1
	»	Montagnana	Megliadino S. F.	»	1
	»	Piove di Sacco	Codevico	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo S. Donnino	»	3
	»	»	Busseto	»	1
	»	Parma	Cortile San Martino	»	2
	»	»	Langhirano	»	2
	»	»	Montechiarugolo	»	3
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	San Pancrazio	»	2
	»	»	Sorbolo	»	1
	»	»	Vigatto	»	3
	Pavia	Mortara	Mezzanabigli	»	1
	»	Pavia	Sommo	»	1
	»	Voghera	Montescano	»	1
	»	»	Santa Giulietta	»	1
	Perugia	Foligno	Sigillo	»	1
	»	Orvieto	Montegabbione	suina	1
	»	Perugia	Bettona	»	1
	»	»	Id.	bovina	1
	»	»	Città di Castello	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Collazzone	bovina	4
	»	»	Costacciaro	»	2
	»	»	Deruta	»	1
	»	»	Fratta Todina	»	2
	»	»	Marsciano	»	1
	»	»	Pietralunga	»	1
	»	»	Todi	»	2
	»	»	Torgiano	»	4
	»	»	Umbertide	»	1
	»	Rieti	Montopoli	»	2
	»	»	Nespolo	»	6
	»	»	Rieti	»	4
	»	»	Scandriglia	»	5
	»	Spoleto	Cascia	»	8
	»	»	Giano	»	4
	»	Terni	Amelia	»	3
	»	»	Arrone	»	5
	»	»	Ferentillo	»	7
	»	»	Narni	»	16
	»	»	Id.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Perugia*	Terni	Otricoli	bovina	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Cartoceto	»	1
	»	»	Fano	»	1
	»	»	Serrungarina	»	1
	»	»	Tomba di Pesaro	»	1
	»	Urbino	Borgo Pace	»	1
	»	»	Montecerignone	»	1
	»	»	Pennabilli	»	1
	»	»	Piandicastello	»	1
	»	»	Piandimeleto	»	1
	»	»	Sant'Agata Feltria	»	3
	»	»	Scavolino	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Cadeo	»	2
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	4
	»	Piacenza	Bettola	»	5
	»	»	Calendasco	»	1
	»	»	Castel San Giovanni	»	1
	»	»	Ferriere	»	7
	»	»	Pecorara	»	1
	»	»	Sarmato	»	4
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Travo	»	2
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	9
	»	»	Calci	»	1
	»	»	Cascina	»	1
	»	»	Fauglia	»	2
	»	»	Lari	»	1
	»	»	Lorenzana	»	1
	»	»	Palaia	»	5
	»	»	Pisa	»	2
	»	»	Pontedera	»	1
	»	»	Riparbella	ovina	4
	»	»	Vecchiano	bovina	23
	»	»	Vicopisano	»	1
	»	Volterra	Campiglia M.	»	1
	Potenza	Lagonegro	San Martino d'Agri	»	1
	»	Matera	Matera	»	2
	»	Melfi	Forenza	»	3
	»	»	Ripacandida	»	2
	Ravenna	Faenza	Castel Bolognese	»	1
	»	»	Faenza	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ravenna*	Lugo	Bagnacavallo	bovina	2
	»	»	Conselice	»	2
	»	»	Cotignola	»	4
	»	»	Fusignano	»	2
	»	»	Lugo	»	3
	»	»	Sant'Agata sul Santerno	»	1
	»	Ravenna	Alfonsine	»	2
	»	»	Cervia	»	3
	»	»	Ravenna	»	20
	»	»	Russi	»	2
	Reggio Calabria	Gerace	Camini	»	3
	»	»	Caraffa	»	1
	»	»	Monasterace	»	1
	»	Palmi	Caridà	»	1
	»	Reggio Calabria	Cannitello	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Boretto	»	2
	»	»	Bresullo	»	1
	»	»	Campagnola	»	10
	»	»	Fabbrica	»	1
	»	»	Gualtieri	»	8
	»	»	Guastalla	»	13
	»	»	Luzzara	»	22
	»	»	Novellara	»	31
	»	»	Poviglio	»	1
	»	»	Reggiolo	»	32
	»	»	Rio Saliceto	»	8
	»	»	Rolo	»	5
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	2
	»	»	Bagnolo in Piano	»	4
	»	»	Baiso	»	3
	»	»	Bibbiano	»	3
	»	»	Cadelbosco Sopra	»	8
	»	»	Campegine	»	2
	»	»	Casalgrande	»	8
	»	»	Castelnuovo Sotto	»	22
	»	»	Cavriago	»	3
	»	»	Ciano d'Enza	»	6
	»	»	Correggio	»	26
	»	»	Gattatico	»	2
	»	»	Quattro Castella	»	11
	»	»	Reggio Emilia	»	7
	»	»	Rubiera	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	San Martino in Rio	bovina	6
	»	»	Scandiano	»	1
	»	»	Toano	»	5
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	»	1
	»	»	Montalto	»	1
	»	Frosinone	Paliano	»	1
	»	Roma	Palestrina	»	1
	»	»	Rignano Flaminio	»	2
	»	»	Roma	»	1
	»	Velletri	Sezze	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
	Rovigo	Adria	Adria	»	1
	»	»	Donada	»	2
	»	Ariano Polinese	Porto Tolle	»	1
	»	Badia Polesine	Badia	»	1
	»	Lendinara	Castelgugliemo	»	1
	»	Massa Superiore	Massa Superiore	»	1
	»	»	Melara	»	2
	»	»	Salara	»	1
	»	Occhiobello	Canaro	»	1
	»	»	Ficarolo	»	1
	»	»	Fiesso Umbertiano	»	1
	»	»	Occhiobello	»	3
	»	Polesella	Crespino	»	1
	»	»	Gavello	»	2
	»	»	Polesella	»	1
	»	Rovigo	Bosaro	»	1
	»	»	Costa	»	1
	»	»	S. Apollinare	»	1
	Salerno	Campagna	Campagna	»	1
	»	Salerno	Montecorvino	»	1
	Sassari	Tempio	Tempio	»	6
	Siena	Siena	Colle di Val d'Elsa	»	5
	»	»	Chiusdino	»	7
	»	»	Monteroni d'Arbia	»	4
	»	»	Monticiano	»	2
	»	»	San Gimignano	»	2
	»	»	Siena	»	5
	»	»	Sovicille	»	1
	Sondrio	Sondrio	Castello Alfero	»	12
	»	»	Cercino	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Sondrio	Sondrio	Ponte	bovina	1
	»	»	Sondrio	»	3
	»	»	Teglio	»	4
	»	»	Vervio	»	10
	Teramo	Penne	Civitella Casanova	suina	1
	»	»	Cugnoli	bovina	1
	»	»	Loreto	»	1
	»	»	Mocciano	»	7
	»	»	Penne	suina	1
	»	»	Spoltore	bovina	9
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Torre de' Passeri	bovina	2
	»	Teramo	Ancarano	»	7
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Atri	bovina	18
	»	»	Civitella del Tronto	»	2
	»	»	Crognaleto	»	4
	»	»	Id.	ovina	4
	»	»	Id.	caprina	7
	»	»	Giulianova	bovina	2
Segue **Afta epizootica**	»	»	Isola Gr. Sasso	ovina	26
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Montepagano	bovina	1
	»	»	Sant'Omero	»	3
	»	»	Valle Castellana	»	3
	»	»	Id.	ovina	1
	Torino	Aosta	Lillianes	bovina	1
	»	»	Pont S. Martin	»	1
	»	Ivrea	Bollengo	»	2
	»	»	Caravino	»	3
	»	»	Ceresole Reale	»	5
	»	»	Mengliano	»	1
	»	»	Perosa C.	»	4
	»	»	Pertusio	»	1
	»	Pinerolo	Castagnole P.	»	2
	»	»	Cavour	»	14
	»	»	Perosa A.	»	1
	»	»	Pinerolo	»	1
	»	»	Salza di Pinerolo	»	2
	»	Susa	Bussoleno	»	1
	»	»	Cesana T.	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Susa	Foresto	bovina	1
	»	»	Mattiè	»	16
	»	»	Rochemolles	»	11
	»	Torino	Ala di Stura	»	1
	»	»	Arignano	»	2
	»	»	Corio C.	»	3
	»	»	Marentino	»	1
	»	»	Mondrone.	»	1
	»	»	San Benigno	»	1
	Verona	Cologna Veneta	Albaredo	»	1
	»	»	Cologna Veneta	»	2
	»	»	Veronella	»	1
	»	Legnago	Villabartolomea	»	2
	»	San Pietro in Car.	Breonio	»	2
	»	»	Sant'Ambrogio	»	1
	»	Verona	Mozzecane	»	2
	»	»	San Michele Extra	»	1
	»	»	Verona	»	5
	»	Villafranca di Ver.	Villafranca	»	1
	Vicenza	Barbarano	Albettone	»	1
	»	»	Fossano	»	1
	»	Thiene	Villaverla	»	3
	»	»	Zugliano	»	1
	»	Vicenza	Bressanvido	»	1
	»	»	Vicenza	»	2
					3691
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Agugliano	—	1
	»	»	Serra San Quirico	—	1
	Aquila	Avezzano	Ovindoli	—	3
	»	Cittaducale	Fiamignano	—	18
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	1
	»	»	Arezzo	—	9
	»	»	Badia Tedalda	—	1
	»	»	Bibbiena	—	6
	»	»	Bucine	—	1
	»	»	Civitella	—	2
	»	»	Cortona	—	8
	»	»	Foiano	—	1
	»	»	Lucignano	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Monterchi	—	4
	»	»	M. S. Savino	—	6
	»	»	Pieve S. Stefano	—	20
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquasanta	—	3
	»	»	Ascoli Piceno	—	128
	»	»	Castignano	—	3
	»	»	Comunanza	—	2
	»	»	Folignano	—	2
	»	»	Force	—	4
	»	»	Montalto Marche	—	3
	»	»	Offida	—	1
	»	»	Roccafluvione	—	3
	»	»	Rotella	—	63
	»	»	Venarotta	—	7
	»	Fermo	Montefalcone	—	1
	»	»	Santa Vittoria in Matenano	—	6
	Bergamo	Clusone	Lizzola	—	1
	Brescia	Brescia	Bagnolo M.	—	1
	Campobasso	Campobasso	Petrella Tifernina	—	1
	»	»	Tufara	—	4
	»	Isernia	Capracotta	—	1
	Cuneo	Mondovì	Mondovì	—	1
	Ferrara	Cento	Poggiorenatico	—	14
	»	Ferrara	Argenta	—	22
	»	»	Ferrara	—	3
	Foggia	Foggia	Alberona	—	1
	»	»	Biccari	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	6
	»	»	Cesenatico	—	5
	Macerata	Macerata	Tolentino	—	1
	Mantova	Castiglione delle S.	Solferino	—	1
	»	Gonzaga	Moglia	—	1
	»	»	Pegognaga	—	1
	»	Mantova	Borgoforte	—	1
	»	Ostiglia	Villimpenta	—	5
	»	Revere	Quistello	—	3
	»	Volta M.	Goito	—	1
	Napoli	Pozzuoli	Ischia	—	2
	Novara	Vercelli	Casanova Elvo	—	18
	»	»	San Germano	—	2
	Parma	Parma	Sala Baganza	—	1
	Perugia	Perugia	Bastia	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Perugia	Castiglione del Lago	—	1
	»	»	Città di Castello	—	3
	»	»	Massa Martana	—	7
	Ravenna	Faenza	Bagnara di Romagna	—	1
	»	»	Casola Valsenio	—	1
	»	Ravenna	Cervia	—	5
	Salerno	Salerno	Ravello	—	5
	»	Vallo della Lucania	San Mauro la Bruca.	—	4
	Siena	Montepulciano	Castiglione d'Orcia	—	1
	»	»	Chianciano	—	1
	»	»	Montepulciano	—	1
	»	»	Sinalunga	—	4
	»	»	Torrita	—	1
	»	»	Trequanda	—	9
	Teramo	Teramo	Civitella Casanova	—	1
	»	»	Teramo.	—	2
	»	»	Valle Castellana	—	21
	Udine	Cividale del Friuli	San Pietro al Natisone	—	1
	»	»	Remansacco	—	1
	Venezia	Chioggia	Chioggia	—	1
					486
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Morva	*Alessandria*	Asti	Isola	equina	1
	Avellino	Ariano di Puglia	Grottaminarda	»	1
	Milano	Lodi	Codogno	»	1
	Reggio nell'Emilia	Guastalla	Luzzara	»	1
	Roma	Velletri	Sezze	»	1
	»	»	Terracina	»	1
					6
Rabbia	*Ravenna*	Faenza	Casola Valsenio	canina	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Pizzoli	ovina	3
	»	Avezzano	Tagliacozzo	»	4
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	1
	Campobasso	Isernia	Capracotta	»	1
	Foggia	Bovino	Troia	»	1
	»	Foggia	Alberona	»	2
	»	»	Monte Sant'Angelo	»	1
	»	»	Vieste	»	3
	»	San Severo	San Giovanni	»	1
	Roma	Civitavecchia	Montalto	»	1
	»	Viterbo	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
	Teramo	Teramo	Cortino	»	3
	»	»	Crognaleto	»	1
	»	»	Fano Adriano	»	1
	»	»	Rocca Santa Maria	»	3
	»	»	Valle Castellana	»	2
					30
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Balsorano	ovina	3
	»	»	Id.	caprina	3
	»	»	Cappadocia	ovina	1
	»	Cittaducale	Amatrice	»	2
	Foggia	Foggia	Vieste	»	4
	»	San Severo	San Severo	caprina	1
	Perugia	Spoleto	Sellano	»	1
	»	Terni	Ferentillo	»	1
	Roma	Frosinone	Ripi	ovina	1
	»	Roma	Arcinazzo	»	1
	»	»	Formello	»	1
	»	»	Roma	»	1
	Teramo	Teramo	Crognoleto	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Valle Castellana	ovina	1
					23
Barbone dei bufali	*Salerno*	Campagna	Eboli	bufalina	2

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	11	18	18
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Afta epizootica	54	606	3691
Morva	5	6	6
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	1	1	2
Rogna	5	17	30
Malattie infettive dei suini	23	75	486
Barbone dei bufali	1	4	2
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	13	23
Morbo coitale maligno	—	—	—

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 3 aprile 1913:

Fanara dott. Carlo, consigliere aggiunto di 3ª classe, cancellato dai ruoli per scaduto biennio di aspettativa.

Con R. decreto del 12 giugno 1913:

Sottufficiali del R. esercito nominati applicati di 3ª classe (lire 1500), con riserva d'anzianità:
Migliarese Alfonso — Castigliego Nicola.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 29 maggio 1913:

De Sanctis cav. Tommaso, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 5 giugno 1913:

Marcuzzi Luigi, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.
Santamaria Saverio, id. di 3ª classe, id. id.
De Roma Camillo, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

Delegati di 2ª classe nominati commissari di 3ª classe (L. 4500):
Bolchini Achille — Cavazzi Roberto.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1913:

Commissari di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 6000):
Avallone cav. Francesco — Fazio cav. rag. Benedetto.
Commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 5000):
Peruzy cav. Cesare — Morelli cav. Luigi.
Fugali Giovanni, delegato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 4000).
Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3500):
Bono Giuseppe — Sorrentino Enrico — Rabino Luigi — Bora Attilio Ricciotti.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1913:

Pilato Nicola, delegato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1913:

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000):
Maselli dott. Pietro — Teramo Giuseppe — Di Benedetto ragioniere Edoardo.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1913:

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000):
Patti dott. Carmelo — Capurso dott. Mario.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1913:

Delegati di 5ª classe promossi alla 4ª classe (L. 2500):
Santini Giuseppe — De Marco Ernesto — Torchio dott. Francesco — Rosboch Michele.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1913:

Delegati di 5ª classe promossi alla 4ª classe (L. 2500):
Morsolin dott. Vittorio — Fazzi Costantino — Romita dott. Ugo.

Con R. decreto del 5 giugno 1913:

Abbona Lorenzo, delegato di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 26 giugno 1913:

Preziosi dott. Luigi, delegato di 4ª classe, dichiarato dimissionario dall'impiego.
Migliaccio Luigi, applicato di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'imiego.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1913-1914

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

6ª decade - dal 21 al 31 agosto 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	13,741 (1)	13,618 (1)	+ 93	23	23	—	608	608	—
Media	13,741	13,633	+ 108	23	23	—	608	603	—
Viaggiatori	7,252,520 —	7,104,734 71	+ 147,785 29	7,961 —	7,807 72	+ 153 28	66,120 —	65,029 08	1,090 92
Bagagli e cani	307,890 —	293,735 37	+ 14,154 63	399 —	396 10	+ 2 90	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	1,522,345 —	1,494,766 47	+ 27,578 53	2,185 —	2,136 54	+ 48 46	9,880 —	9,721 36	158 64
Merci a P. V.	8,022,245 —	7,865,517 64	+ 156,697 36	8,455 —	8,285 44	+ 169 56	—	—	—
Totale	17,105,000 —	16,758,784 19	+ 346,215 81	19,000 —	18,625 80	+ 374 20	76,000 —	74,750 44	1,249 56

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 31 agosto 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	39,705,904 —	38,858,064 05	+ 847,839 95	46,656 —	44,610 68	+ 2,045 32	370,620 —	365,192 24	+ 5,427 76
Bagagli e cani	1,772,910 —	1,687,033 36	+ 85,876 64	2,216 —	2,136 33	+ 79 67	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	8,072,648 —	7,918,480 04	+ 154,167 96	13,200 —	12,583 26	+ 616 74	55,380 —	54,599 36	+ 780 64
Merci a P. V.	44,094,538 —	43,190,118 04	+ 904,419 96	45,928 —	43,956 95	+ 1,971 05	—	—	—
Totale	93,646,000 —	91,653,695 49	+ 1,992,304 51	108,000 —	103,287 22	+ 4,712 78	426,000 —	419,791 60	+ 6,208 40

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,244 81	1,227 92	+ 16 89
Riassuntivo	6,815 07	6,722 92	+ 92 15

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di agosto 1913.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Data del rilascio
23 gennaio 1913	Rosenthal Arnold (Ditta), a Vienna	Stoffa rigata	vol. 21 n. 31	2056	2 agosto 1913
8 aprile »	Vandervell Charles Anthony, a Acton Vale-Middlesex (Gran Bretagna)	Lampada per automobili e simili veicoli	» » 32	2084	2 id. »
23 giugno »	Faudi Fritz, a Schaerbe k (Belgio)	Boulon graisseur à graisse consistante	» » 33	2120	2 id. »
27 id. »	Redoano Michele fu Saverio e Pizzorni Vittorio fu Giuseppe, a Genova	Lettera-busta	» » 34	2121	2 id. »
9 luglio »	Scuotto fu L. Fratelli (Ditta), a Napoli	Nuova guarnizione per pendaglio scorrevole per gli ufficiali del R. Esercito - modello n. 7	» » 35	2122	2 id. »
9 id. »	Lo stesso	Nuova guarnizione per pendaglio scorrevole per gli ufficiali del R. Esercito - modello n. 8	» » 36	2123	2 id. »
9 id. »	Lo stesso	Nuova guarnizione per pendaglio scorrevole per gli ufficiali del R. Esercito - modello n. 9	» » 37	2124	2 id. »
9 id. »	Lo stesso	Nuova guarnizione per pendaglio scorrevole per gli ufficiali del R. Esercito - modello n. 6	» » 38	2125	2 id. »
9 id. »	Lo stesso	Nuova guarnizione per pendaglio scorrevole per gli ufficiali del R. Esercito - modello n. 4	» » 39	2126	2 id. »
9 id. »	Lo stesso	Nuova guarnizione per pendaglio scorrevole per gli ufficiali del R. Esercito - modello n. 5	» » 40	2127	2 id. »

Roma, 2 settembre 1913

Pel direttore
GIULIOZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto dell'11 agosto 1913:

Bianchi Giuseppe fu Luigi, ricevitore del registro a Piadena (Cremona), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dall'11 agosto stesso.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 29 settembre 1913, in Riano, provincia di Roma, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 30 settembre 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	358683	1081 50	Marchese Luigi, *Romano*, Anna, Geronima, Giuseppina (queste tre ultime nubili), Carlo e Mario fratelli e sorelle fu Carlo, minorenni sotto la patria potestà della madre Fanny Merani di Luigi ved. di Carlo Marchese, dom. a Genova	Marchese Luigi, *Giuseppe - Romano*, Anna, Geronima, Giuseppina (queste tre ultime nubili) Carlo e Mario fu Carlo ecc. come contro
»	673515	122 50	Moretto *Antonio* fu Martino, dom. a Castellamonte (Torino)	Moretto *Giuseppe* fu Martino
»	673516	122 50	Fulcheri Luigia fu Giovanni, moglie di Moretto *Antonio*, dom. a Castellamonte (Torino)	Fulcheri Luigia fu Giovanni moglie di Moretto *Giuseppe*
» »	603896 405939	77 — 10 50	Garibaldo Giambattista, Fulvia, *Emma* fu Silvio, minori sotto la patria potestà della madre Beneduci Caterina	Garibaldo Giambattista, Fulvia e *Battistina-Giovanna-Carmela-Emma-Stefania* fu Silvio minori ecc. come contro
»	442316	1050 —	*De Angelis* Giulio, Mario ed Emanuele fu Abramo, minori sotto la patria potestà della madre Emilia Ottolenghi ved. *De Angelis* domiciliata in Torino	*De Angeli* Giulio, Mario ed Emanuele fu Abramo, minori sotto la patria potestà della madre Emilia Ottolenghi ved. *De Angeli* domiciliata a Torino
»	490284	35 —	Guglielmini *Pia* fu Paolo, minore sotto la patria potestà della madre Remondino Giacinta	Guglielmini *Emma-Pia Adelaide Virginia* fu Paolo, ecc. come contro
»	589828	490 —	Guglielmini *Emma-Pia (o Pia)* fu Paolo moglie di Gianl Leonardo	

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 settembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

2ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	55487	70 —	Siri *Teresa* di *Camillo* nubile, dom. a Napoli	Siri *Maria-Teresa* di *Camillo* nubile, dom. a Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 settembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Arnaud Maria Rosa ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 257 ordinale, n 1998 di protocollo e n. 7483 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cuneo, in data 16 ottobre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 45, consolidato 3, 75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Arnaud Maria Rosa i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 settembre 1913.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Scagliotti Luigi fu Giacomo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 110 ordinale e n. 70506 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 9 luglio 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 157,50 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1913,

Ai termini dell'art. 230 del vigente *regolamento sul Debito* pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato allo stesso signor Scagliotti il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 settembre 1913.

Pel direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 ottobre 1913, in L. 101,00.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

1° ottobre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.39 38	96 64 38	97 50 93
3.50 % *netto* **(1902)**	97.90 62	96.15 62	97 02 17
3 % *lordo* ..	64.36 67 ex	63.16 67	64 36 01

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I nuovi avvenimenti che si svolgono nella penisola balcanica, come assicura un dispaccio da Berlino al *Temps*, cominciano a preoccupare seriamente i circoli politici. La possibilità di una terza guerra è preveduta non solo per il conflitto serbo-albanese, quasi prossimo a cessare con la vittoria dei serbi, ma per gli straordinarii ed imponenti armamenti della Turchia che chiaramente accenna alla riconquista dei territori presi dalla Grecia e dalla Serbia in base al trattato di Londra dopo le sconfitte subite nella prima guerra.

Gli uomini politici turchi che godono la maggiore stima non nascondono il vivo desiderio di ricorrere alle armi, ricacciare i greci dall'Epiro e riprendere Salonicco come ripresero Adrianopoli.

I giornali esteri meglio informati assicurano che un trattato segreto sia stato firmato dalla Turchia [illegible] Bulgaria, quasi alleanza offensiva [illegible] Turchia, forte di esso, sicura di non aver più a combattere contro la quadruplice alleanza degli Stati balcanici, fa il viso duro alla Grecia e la minaccia tanto per le frontiere sul continente quanto per le isole dell'Egeo.

La possibilità quindi di una nuova guerra greco-turca tiene in orgasmo i circoli politici per le complicazioni europee che potrebbe produrre e che con grandi sforzi diplomatici vennero eliminate durante le due precedenti guerre.

Il corrispondente da Londra del *Matin* conferma tali timori, e scrive:

Malgrado il tono ottimista dei dispacci da Costantinopoli, la situazione balcanica è considerata nei circoli ufficiali britannici e nei diplomatici di Londra con una grandissima ansietà.

La lentezza dei negoziati greco-turchi desta inquietudine e si teme che il Governo ottomano si lasci forzare la mano dai partiti imperialisti e che sia trascinato a tentare di riprendere ai greci una parte dei territori da essi conquistati. Si sa che i turchi hanno un numero considerevole di soldati sotto le armi e che hanno profittato del tempo passato dopo la firma del trattato di Londra per riorganizzare il loro esercito. Si parla di 300.000 uomini in Anatolia, senza contare le imponenti forze della Turchia europea.

Secondo l'opinione di circoli competenti di Londra le condizioni che saranno poste ad Atene dal plenipotenziario turco saranno probabilmente giudicate inaccettabili dal Governo ellenico e non si dissimula d'altra parte che se la Turchia si è fortemente riorganizzata, l'esercito greco invece è molto esaurito dalle due lunghe guerre che ha sostenuto e la marina greca stessa è in questo momento estremamente ridotta, poichè la maggior parte delle unità è in riparazione.

Non vi sarebbe quindi sorpresa se le questioni di Cavalla e di Drama dovessero sorgere di nuovo.

Il linguaggio della stampa bulgara, come appare dai brani telegrafati da Sofia, 1, che più oltre pubblichiamo, non è meno preoccupante dei propositi turchi, sia contro la Serbia che contro la Grecia, la qual cosa confermerebbe il fatto di un accordo turco-bulgaro per la rivincita.

E la Serbia di ciò è tanto convinta che rinforza la sua difesa alla frontiera bulgara. In merito dispacci da Belgrado, 1, dicono:

Sebbene il Governo non preveda pericoli dalla parte della Bulgaria, sono state egualmente prese misure destinate a far fronte ad ogni eventualità.

Parte delle truppe mobilitate con considerevoli forze di artiglieria sono state incaricate di proteggere la frontiera serbo-bulgara.

La *Serbska Zastava* annuncia che il traffico ferroviario tra la Serbia e la Bulgaria è stato interrotto a causa dei *comitadjis* bulgari. Però non vi è in proposito alcuna comunicazione ufficiale.

A sua volta la Grecia si premunisce contro un nuovo attacco della Turchia, ed un dispaccio odierno da Atene comunica:

Il ministro della marina ha pubblicato un decreto che chiama sotto le armi le sette classi di riservisti dal 1900 al 1906, entro il termine di tre giorni.

La maggior parte delle altre classi sono attualmente mobilizzate. La Commissione della difesa nazionale ha finito di prendere attualmente tutte le misure richieste dalla situazione, diventata allarmante in seguito alla esitazione da parte della Turchia a riprendere i negoziati per la conclusione della pace.

La flotta greca si troverà fra breve al completo nelle acque del mare Egeo.

***

Come già abbiamo detto, il conflitto serbo-albanese è prossimo a terminare.

Innanzi alle superiori e più agguerrite forze serbe, le bande albanesi, che senza l'autorizzazione del Governo di Vallona avevano invaso il territorio serbo, hanno dovuto ripiegare abbandonando le città da esse occupate.

Un tal fatto è confermato dai seguenti dispacci da Belgrado, 1:

L'esercito serbo è entrato ieri mattina a Dibra e ad Ochrida. Nei dintorni di Vranyehte vi sono stati piccoli combattimenti contro gli Arnauti.

Il Re ha dato il suo gradimento alla nomina del nuovo ministro di Inghilterra a Belgrado, Carlo Luigi Des Gray.

Secondo i rapporti ufficiali, le truppe che operano contro Ochrida e Dibra sono riuscite a sloggiare gli albanesi dalle posizioni che occupavano e a costringerli a ripassare la frontiera.

Nei circoli militari si spera che il territorio serbo sarà liberato dagli albanesi nel termine di una settimana al massimo.

La stampa estera e le elezioni italiane

La relazione che accompagna il R. decreto per lo scioglimento della Camera dei deputati e la convocazione dei collegi elettorali forma argomento di considerazioni e commenti nella stampa estera.

L'*Agenzia Stefani*, in proposito, comunica i seguenti dispacci:

Parigi, 1. — Il *Temps* e il *Journal des Debats* consacrano le loro riviste estere allo scioglimento della Camera italiana ed alla relazione Ministeriale che precede il decreto di scioglimento. Ambedue i giornali constatano che la conquista della Libia ha il posto principale nella relazione, la quale soddisfa l'amor proprio nazionale, e dicono che il Ministero Giolitti rimane arbitro della situazione politica e chiede con fiducia il verdetto degli elettori.

Il *Temps* elogia specialmente il Ministero Giolitti, dicendo che esso ha meritato la sua fortuna.

Parigi, 1. — La *Petite République*, parlando dello scioglimento della Camera italiana e della convocazione dei comizi elettorali, dice che si tratta di un notevole avvenimento.

Questo atto trae la sua vera importanza dalle circostanze in mezzo alle quali viene compiuto. Si tratta di sapere se la Camera da eleggere approverà la politica del Governo italiano, il quale ha effettuato la conquista della Libia.

Ora sembra a questo riguardo che la risposta del corpo elettorale non possa inspirare alcun dubbio; poichè l'intera nazione italiana considera come una rinascita la presa di possesso della Libia.

Il giornale nota inoltre come la relazione al Re che accompagna il decreto di scioglimento della Camera rilevi che l'appoggio che l'Italia trova nella triplice alleanza non esclude affatto l'amicizia e la cooperazione con la Francia nel Mediterraneo.

Vienna, 1. — La *Zeit*, commentando la relazione del Governo italiano al Re, che accompagna il decreto di scioglimento della Camera, dice che conviene riconoscere che la situazione estera dell'Italia è favorevole e sicura.

La difficile impresa libica è stata compiuta con successo e l'Italia è riuscita a prendere il posto di una importante potenza coloniale e a conquistare una posizione dominante nel Mediterraneo orientale senza essere coinvolta in complicazioni internazionali. La politica italiana con la rinnovazione della triplice alleanza ha consolidato i vecchi rapporti; essa ha saputo rendere presto amichevoli le sue relazioni con la Turchia ed ha tutelato energicamente i suoi interessi nella crisi balcanica allargando pure la sua sfera di influenza nei Balcani e nel Levante.

Ciò che poi in tempi così movimentati suscita speciale sorpresa sono le condizioni delle finanze italiane rimaste invariatamente favorevoli nonostante spese e sacrifici. L'Italia può vantarsi di un benessere del popolo e di un sempre crescente avanzo nelle entrate dello Stato. La forza e la solidità finanziaria dell'Italia destano tanto maggiore rispetto in quanto che il bilancio, nonostante considerevoli spese per gli scopi della politica derivanti dalla sua condizione di grande potenza, non trascura affatto i compiti culturali. Un paese che senza creare debiti conduce una guerra di conquista nel deserto africano e nello stesso tempo raddoppia le sue spese per le scuole elementari e può accingersi a risolvere ardui problemi economici, come, per esempio, il monopolio delle assicurazioni, spiega infatti una capacità meravigliosa.

Il giornale termina dicendo che si deve riconoscere che lo sviluppo dell'Italia è potente, grandioso ed invidiabile.

CRONACA ITALIANA

La festa del Plebiscito. — Roma celebra oggi la storica data del suo Plebiscito che ne consacrava l'unione alla madre patria.

Il sindaco ha pubblicato, stamane, il seguente manifesto:

Cittadini!

Il 2 ottobre! È l'affermazione spontanea e libera della volontà di Roma.

Unirsi all'Italia o ligi rimanere al passato? 40.785 furono i *sì*, i *no* 46, per l'unione!

Oggi, triplicata la popolazione, non muta il plebiscito, s'afferma più eloquente, col pensiero rivolto al cammino già percorso dalla terza Italia con Roma capitale, chiara e gloriosa dinanzi agli occhi la via segnatale per mezzo alle genti.

Romani!

Festeggiamo la data memoranda; è la conferma del presente, è il pegno dell'avvenire, è la condanna irrevocabile del passato.

Per disposizione del sindaco i palazzi capitolini vennero, stamane, addobbati con gli arazzi.

Sulla torre è stata issata la bandiera nazionale e quella del Comune sul terrazzo del palazzo senatorio.

Vennero inoltre esposte le bandiere sulle torri delle Milizie e dell'Anguillara, negli uffici e nelle scuole comunali e in tutti gli stabili municipali.

Questa sera i palazzi capitolini e la torre saranno illuminati.

A mezzogiorno, per la durata di dieci minuti, le campane del Campidoglio hanno suonato a distesa.

I vigili, le guardie municipali indossarono l'alta divisa.

Questa sera dalle ore 20 alle 21,30 suoneranno a piazza Colonna la banda comunale e nelle piazze Scossacavalli, di Santa Maria in Trastevere e del Risorgimento le bande militari.

Le suindicate piazze saranno illuminate a *girandoles*.

Tutta la città ha dalle prime ore mattinali un aspetto festante.

Gli uffici pubblici e moltissime abitazioni hanno issata la bandiera nazionale.

I trams e gli omnibus vennero pur essi tutti imbandierati.

Per le elezioni generali politiche. — S. E. il ministro dell'interno ha diramato dettagliate e precise istruzioni, relative alle operazioni degli Uffici elettorali, ad uso dei presidenti degli Uffici stessi, delle Commissioni elettorali provinciali, dei presidenti e cancellieri di tribunale, dei pretori e cancellieri di pretura, dei sindaci e segretari comunali e, per notizia, dei prefetti del Regno.

⁂ S. E. il ministro guardasigilli, in vista delle prossime elezioni generali, tenuto conto delle complesse ed importanti attribuzioni che sono al riguardo affidate per legge alla magistratura, ha diramato una circolare ai capi delle Corti di appello e dei tribunali, invitandoli a non allontanarsi dalla residenza durante l'intiero periodo elettorale.

Ai martiri della patria. — A Santa Maria di Capua, ieri, con l'intervento delle autorità civili e militari, delle associazioni, dei reduci garibaldini e di molto popolo, è stata scoperta la lapide commemorativa dei martiri del Risorgimento.

Il senatore Perla pronunziò un applaudito discorso inaugurale.

Parlarono anche il sindaco Caporaso, il deputato Morelli, l'avvocato Orsi e il prof. Ernesto Papa, che illustrò la sala dei cimeli patriottici, pure inaugurata ieri.

Necrologio. — Un'altra bella figura della leggenda garibaldina è scomparsa. Ieri sera, in Roma, assistito affettuosamente dai figli, ha cessato di vivere improvvisamente nella propria abitazione al palazzo Theodoli, in corso Umberto I, l'on. Francesco Cucchi, senatore del Regno.

Figlio della patriottica città che diede eroici campioni alle file garibaldine, il Cucchi nacque a Bergamo il 17 dicembre 1834, e da giovinetto iniziò la sua missione liberale nelle cospirazioni contro l'efferato oppressore della Lombardia. Nel 1859 fu tra i gloriosi Cacciatori delle Alpi al comando di Nino Bixio. Nel 1860 salpò da Quarto coi Mille e a Palermo, sulle barricate, gravemente ferito, ebbe il grado di maggiore.

Abilissimo nelle organizzazioni rivoluzionarie, l'anno successivo il Cucchi venne mandato, assenziente Garibaldi, in Ungheria per intese insurrezionali. Nel 1862 fu tra i generosi e forti che seguirono Garibaldi al grido di « Roma o morte! », ad Aspromonte; e stette accanto al Generale, prigioniero nel forte del Varignano, a Spezia.

La campagna del 1866 lo vide nel Trentino, fra lo stato maggiore di Garibaldi, segnalarsi negli arditi combattimenti, che aggiunsero raggi di gloria alla Camicia Rossa, fulgente sulle Alpi Retiche.

Un'altra pagina gloriosa, splendida per gli ardimenti, segnò nel libro della sua vita il Cucchi a Roma, mentre più feroce inferiva la polizia pontificia. Egli venne a Roma per organizzarvi la insurrezione e con ammirabile abilità ed audacia sfuggì sempre ai gendarmi, preparando il popolo alla rivolta. Nel Trastevere egli era diventato quasi un mito, amatissimo da quei popolani che l'avverso fato non permise compiessero allora il programma per il quale a Monterotondo e a Mentana combattevano i garibaldini.

Oltrechè nell'azione, abilissimo nei lavori della politica, il Cucchi, nel 1870, non appena scoppiata la guerra franco-germanica, venne mandato dal Governo italiano in missione presso Bismark, dal quale ottenne la completa adesione alla liberazione di Roma, in seguito alla quale adesione fu decisa la spedizione, che trionfò a Porta Pia. Quando dalle fumanti macerie della breccia entravano in Roma i soldati d'Italia, il Cucchi già era stato nella capitale italiana per parecchi giorni preparando saggiamente le cose.

Altri incarichi delicati egli ebbe e compiè egregiamente.

Quale deputato di Zogno, il Cucchi entrò alla Camera italiana nella decima legislatura e vi coprì importanti cariche, ininterrottamente fino alla 17ª.

Fu pure rappresentante del collegio di Sondrio.

Il 10 ottobre 1892 venne nominato senatore del Regno.

Domani al valoroso e forte campione della camicia rossa, Roma tributerà degne onoranze funebri.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* ha da Vienna:

« A proposito delle notizie che annunziavano un decreto della Luogotenenza di Innsbrück, in base al quale tutti gl'italiani regnicoli al servizio dei Comuni austriaci dovrebbero essere licenziati, la *Wiener Allgemeine Zeitung* è autorizzata a dichiarare in forma recisa che tale misura non è stata mai presa ».

Per il porto di Napoli. — S. E. il sottosegretario di Stato per la marina, Bergamasco, ieri ha presieduto, a Napoli, un'adunanza nella capitaneria del porto alla quale intervennero il comm. Bruno, direttore generale della marina mercantile, il comm. Piperno, il comm. Mauro, del genio civile, il rappresentante delle ferrovie dello Stato e i negozianti di legname da costruzione del porto accompagnati dall'on. Salvia.

La riunione venne indetta allo scopo di dirimere la controversia sorta per la rimozione di grandi depositi di legname dall'area destinata alla costruzione del capannone per la juta.

L'intervento dell'on. Bergamasco e dell'on. Salvia valse a procurare l'accordo tra le parti interessate stabilendo che l'area per detto capannone verrà sgombrata dai negozianti di legname entro un mese dal giorno nel quale verrà posta a disposizione della capitaneria l'area della diga di recinsione dei bacini di carenaggio, munita dai relativi mezzi di scarico.

Scuola commerciale femminile di Roma. — Da ieri si sono aperte le inscrizioni ai corsi della Scuola commerciale, istituita allo scopo di fornire alle giovanette le cognizioni necessarie per tenere la contabilità e la corrispondenza in aziende commerciali, come pure di prepararle all'ammissione negli uffici amministrativi e nelle imprese di carattere economico. Le iscrizioni si riceveranno dalle 9 alle 12, tutti i giorni non festivi.

Inaugurazione. — Ieri mattina è stato inaugurato il tratto Soriano-Viterbo, col quale si è completamente messa in esercizio la tramvia elettrica Roma-Civitacastellana-Viterbo.

Quest'ultimo tratto, che traversa la regione del Cimino, è importantissimo commercialmente e artisticamente.

Dopo l'inaugurazione è stato tenuto un banchetto al Grand Hôtel Giordano.

Nuovi sigari. — In questi giorni la Direzione generale delle privative porrà in vendita un nuovo tipo di sigari sotto la denominazione di « Superiori fermentati attenuati », sigari nei quali, mediante uno speciale processo del monopolio, la nicotina viene ad essere per la maggior parte eliminata.

I nuovi sigari ottenuti saranno posti in vendita al prezzo di centesimi 15 chiusi ciascuno entro apposita fascetta di cartone colore avana trattenuta da due anelli tricolore portanti impressa la marca del Monopolio italiano.

Questo speciale condizionamento, che non impedisce al compratore di esaminare i sigari all'atto dell'acquisto per accertarsi della loro integrità, ha lo scopo precipuo di evitare eventuali sostituzioni inquantochè i sigari stessi non presentano nel loro aspetto alcuna differenza in confronto degli altri « toscani » di ordinario consumo, nonchè quello di garantire il fumatore dal lato igienico, non essendo possibile di provarne l'aspirazione senza manomettere la fascetta.

Marina militare. — La R. nave *Etna*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale del vecchio ordinamento, è giunta ieri a Palermo. A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Santos per Rio de Janeiro e Buenos Aires — Il *Savoia*,

idem, è partito da Rio de Janeiro per Genova — Il *Duca D'Aosta*, della N. G. I., è partito da Santos per Genova — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd Italiano, ha proseguito da Dacar per Genova — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Santos per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 1. — Un telegramma da El Paso annunzia che alcuni nord-americani provenienti da Hermosillo hanno dichiarato che una riunione tenuta ultimamente in detta città ha organizzato un Governo sotto il nome di Stato confederato del Messico con Carranza come presidente.

COSTANTINOPOLI, 1. — Le pioggie torrenziali hanno cagionato danni in parecchi quartieri della città, specialmente a Eyoub, sul Corno d'Oro.

Anche l'officina centrale di elettricità in costruzione, posta in fondo al Corno d'Oro, è gravemente danneggiata. Novanta operai sarebbero scomparsi. Finora sono stati ripescati cinque cadaveri. Anche 5 gendarmi in servizio sul Corno d'Oro sono annegati. Nei sobborghi del Bosforo vi sono 21 vittime.

Parecchie fabbriche di mattoni ed altre piccole fabbriche poste in fondo al Corno d'Oro hanno riportato danni.

VIENNA, 1. — La *Neue Freie Presse* rileva che senza dubbio il Governo serbo si dimostrerà disposto ad aderire al desiderio unanimemente espresso dalle grandi potenze di rispettare i confini dell'Albania.

L'Austria-Ungheria e l'Italia hanno anche raccomandato al Governo provvisorio di Vallona di evitare tutto ciò che potesse coinvolgerlo nella lotta degli insorti con la Serbia, e il Governo provvisorio ha anche dato assicurazioni in proposito. Benchè questa dichiarazione di neutralità abbia un valore soltanto formale, considerato il fatto che i ribelli operano di propria iniziativa e visto poi che il Governo non ha nessun mezzo di influire su di essi, tuttavia questa attitudine del Governo albanese deve considerarsi preziosa, perchè manca così al Governo serbo ogni motivo per procedere contro l'Albania autonoma, come Stato indipendente, e di esigere qualsiasi indennità.

VALLONA, 1. — Siccome il Governo si trova dinanzi a compiti sempre più difficili e che implicano una maggiore responsabilità, Ismail Kemal bey, in questo periodo di transizione che condurrà ad un Gabinetto definitivo, cerca di guadagnarsi il concorso di uomini valenti, che comprendano i reali bisogni del paese.

I combattimenti che ebbero luogo negli ultimi giorni presso Dibra, Struga e altri luoghi non avvennero con il consenso del Governo. Esso, al contrario, è completamente estraneo a questi combattimenti e deplora gli avvenimenti che recano soltanto danno al paese.

VIENNA, 1. — Il *Neues Wiener Abendblatt* scrive:

Se è esatto che il presidente del Consiglio serbo, Pasic, allorchè passerà da Vienna, ha intenzione di avere un colloquio col nostro ministro degli esteri, conte Berchtold, può essere anticipatamente sicuro di trovare un'accoglienza amichevole.

Pasic potrà certamente convincersi che a Vienna non esiste alcuna prevenzione contro la Serbia e che la Monarchia condivide il desiderio della Serbia di vedere ben presto ristabiliti l'ordine e la calma nei Balcani e di iniziare salde relazioni economiche fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Sarebbe certamente nell'interesse della Serbia non soltanto assoggettare, ma anche rendersi amici stabilmente i suoi nuovi sudditi mediante una equa pace, tenendo conto del loro carattere nazionale e dei loro bisogni economici.

Il giornale aggiunge che è superfluo dire che l'Austria-Ungheria non si oppone affatto a che la Serbia ristabilisca l'ordine nell'interno dei confini; ma che, come è stato reiteratamente fatto notare, non si può parlare di una modificazione delle frontiere stabilite dalla conferenza di Londra.

MONASTIR, 1. — La Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera meridionale albanese attende l'arrivo, che è imminente, del delegato francese per partire per l'interno ed incominciare i suoi lavori.

SOFIA, 1. — Annunziando la firma della pace di Costantinopoli il *Narodni Prava*, organo del presidente del Consiglio, fa rilevare la necessità in cui fu posta la Bulgaria un anno preciso dopo la mobilitazione di rinunciare fino all'ultima delle sue conquiste.

Quantunque i nostri amici, dice il giornale, considerino il nostro paese completamente annientato, il popolo bulgaro non ha mai cessato dall'avere fiducia nel suo diritto e nella sua potenza. Esso si prepara dunque ad attingere nuove forze per imporsi.

La Turchia e la Bulgaria hanno concluso la pace non già per preparare nuove guerre nei Balcani, ma, al contrario, per assicurarvi la vera pace.

La Bulgaria non pensa a provocare alcuno, come non tollererebbe di essere provocata. Essa spera dunque che le grandi potenze, che nell'interesse della pace si sono mostrate esigenti a suo riguardo giungeranno ad imporre ai paesi balcanici il rispetto delle nazionalità, altrimenti gli shrapnel non cesseranno di piovere nei Balcani.

La *Vemerna Pochta* domanda quale atteggiamento il Governo bulgaro conta di assumere di fronte a imminenti complicazioni.

La Bulgaria è pienamente attaccata alla pace e le sue intenzioni pacifiche debbono essere apprezzate al loro giusto valore dalle grandi potenze. Essa spera sempre che l'ingiustizia commessa a Bucarest sia riparata.

Tuttavia se, per una ragione qualsiasi, questa speranza non si realizzasse, il Governo deve cercare i mezzi di difendere gli interessi della Bulgaria.

Il momento è dei più vantaggiosi e sarebbe un delitto di lesa patria se non se ne approfittasse.

In un articolo firmato dal generale Vazoff il *Mir*, organo di Ghescioff, tiene un linguaggio identico e invita il Governo a non lasciare sfuggire l'attuale prezioso momento. I popoli che in simili circostanze non trovano in essi l'energia necessaria per compiere lo sforzo supremo sono indegni di vivere.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il direttore generale degli affari politici del Ministero degli esteri, Salih bey, è stato designato definitivamente come ministro a Sofia. Domani verrà comunicato ufficialmente il gradimento.

COSTANTINOPOLI, 1. — Si dice che la Porta abbia diretto alle sue ambasciate una Nota circolare, dando loro istruzione di dichiarare alle Potenze che la conclusione della pace con la Grecia dipende dalla soluzione definitiva della questione delle isole.

LONDRA, 1. — A proposito delle voci relative all'attività del Giappone sul fiume Yang-Tse e all'intenzione attribuita a questa potenza di prendere misure che potrebbero determinare una spartizione della Cina, si ritiene nei circoli bene informati che il Giappone non vuole affatto prendere misure che potrebbero condurre a tali risultati.

Si dichiara che le voci relative all'aumento delle truppe giapponesi ad Han-Keo, ad uno sbarco di un gran numero di truppe a Nan-Kin ed all'invio di un *ultimatum*, sono infondate. Soltanto duecento uomini di fanteria di marina sono stati sbarcati a Nan-Kin, allo scopo di proteggere la colonia giapponese. Le navi da guerra giapponesi saranno ritirate, appena l'ordine sarà stato ristabilito.

Secondo le più recenti informazioni raccolte a Nan-Kin, si può considerare risolta la questione cino-giapponese, avendo la Cina promesso di dare soddisfazione a tutte le richieste del Giappone, compresa la destituzione del generale Hsiang-Chung.

ATENE, 2. — Ritenendo che la firma del trattato turco-bulgaro, determinante le nuove frontiere fra i due paesi, renda inutile la presenza a Dedeagasc di un distaccamento greco, il Governo ellenico ha ordinato che il distaccamento stesso venga immediatamente imbarcato e che le autorità greche sgombrino completamente la città.

Il ministro degli affari esteri, Panas, ha informato le potenze di questa decisione.

VALONA, 2. — La Francia ha nominato a suo rappresentante nella Commissione di controllo per l'Albania il console di Francia a Scutari, Krajewski.

COSTANTINOPOLI, 2. — L'uragano ha causato lievi danni alla linea delle ferrovie orientali. Alcuni ponti situati tra Santo Stefano e Kagadja sono stati danneggiati.

Si dice che il numero delle persone annegate nei sobborghi nel Corno d'Oro e del Bosforo salirebbe a duecento.

Il generale Savoff ha avuto un colloquio con Talaat bey. Si dice che egli abbia sollecitato i buoni uffici della Porta per la soluzione della questione della Tracia occidentale.

BELGRADO, 2. — Si annunzia ufficialmente che gli albanesi hanno ieri subito una disfatta a Lupuchki. I serbi hanno ricevuto rinforzi. I combattimenti continuano.

TRIESTE, 2. — Il Re Costantino di Grecia è giunto ieri sera e si è subito imbarcato sullo yacht reale *Amphitrite*, che è partito a mezzanotte per il Pireo.

NOTIZIE VARIE

Cattiva vendemmia in Francia. — Si scrive da Parigi che la peronospora e l'oidio hanno arrecato alle viti in Francia gravissimi danni per modo che quest'anno si avrà un debole raccolto vinicolo.

Mentre l'anno scorso si ebbe una produzione di 59 milioni di ettolitri di vino, quest'anno si arriverà appena a 45 e questa cifra è condizionata al non verificarsi di nuovi danni meteorologici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

1° ottobre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	**50.60**
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.0
Termometro centigrado al nord	24.5
Tensione del vapore, in mm.	11.85
Umidità relativa, in centesimi	52
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	1
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	25.2
Temperatura minima, id.	16.8
Pioggia in mm.	—

1° ottobre 1913.

In Europa: **pressione massima di 770 sulla Scandinavia, minima di 755 sul golfo di Guascogna.**

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 3 mm. in Sardegna, abbassato altrove intorno a 2 mm.; temperatura aumentata sul Veneto e versante Adriatico, diminuita altrove; cielo nuvoloso con pioggie sulle regioni settentrionali e centrali, vario al sud.

Barometro: massimo a 762 in Emilia, tra 760 e 761 altrove.

Probabilità: venti del 1° quadrante sulle regioni settentrionali, del 2° sull'Adriatico, intorno a sud e altrove; cielo sereno sulle regioni meridionali, vario altrove con qualche pioggerella, Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° ottobre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	18 6	14 4
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	calmo	17 0	14 3
Spezia	$^1/_2$ coperto	calmo	19 0	14 3
Cuneo	$^1/_2$ coperto	—	11 7	7 0
Torino	coperto	—	14 2	10 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso		17 0	10 0
Domodossola	$^3/_4$ coperto		15 0	10 2
Pavia	coperto		15 0	11 7
Milano	coperto		15 7	12 1
Como	—		—	—
Sondrio	—		—	—
Bergamo	nebbioso		14 5	11 0
Brescia	nebbioso		17 2	14 0
Cremona	coperto		17 0	12 0
Mantova	coperto		16 0	10 8
Verona	coperto		18 3	12 2
Belluno	coperto		14 9	10 5
Udine	piovoso		18 5	10 8
Treviso	coperto		17 4	11 8
Vicenza	piovoso	—	17 4	12 5
Venezia	coperto	calmo	17 2	13 0
Padova	piovoso	—	16 5	12 4
Rovigo	piovoso	—	16 0	12 1
Piacenza	coperto		16 9	12 1
Parma	$^3/_4$ coperto		14 1	11 9
Reggio Emilia	coperto		17 4	12 8
Modena	coperto	—	16 2	12 4
Ferrara	coperto		16 2	12 0
Bologna	coperto	—	16 7	12 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	19 8	11 4
Pesaro	coperto	legg. mosso	21 5	13 8
Ancona	coperto	legg. mosso	20 1	12 0
Urbino	nebbioso	—	16 2	11 3
Macerata	nebbioso	—	18 2	13 3
Ascoli Piceno	coperto	—	19 0	13 0
Perugia	sereno	—	18 2	11 2
Camerino	—		—	—
Lucca	$^3/_4$ coperto	—	20 3	12 0
Pisa	sereno	—	21 0	11 0
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	20 8	14 0
Firenze	sereno		22 0	13 4
Arezzo	nebbioso	—	20 0	13 0
Siena	$^1/_4$ coperto		17 2	13 2
Grosseto	sereno		22 1	15 0
Roma	nebbioso		22 2	16 8
Teramo	$^3/_4$ coperto		20 9	12 6
Chieti	sereno	—	20 0	11 3
Aquila	$^1/_4$ coperto	—	17 2	14 5
Agnone	sereno	—	20 1	14 9
Foggia	$^1/_4$ coperto	—	22 0	10 0
Bari	sereno	calmo	22 4	15 6
Lecce	—	—	—	—
Caserta	$^1/_2$ coperto		26 5	16 4
Napoli	coperto	calmo	24 5	20 8
Benevento	$^1/_4$ coperto		23 5	14 7
Avellino	sereno	—	21 2	10 8
Mileto	sereno	—	27 6	14 8
Potenza	$^1/_4$ coperto	—	21 0	11 1
Cosenza	sereno	—	23 0	13 0
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	25 0	8 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	$^1/_4$ coperto	calmo	28 0	21 4
Palermo	sereno	calmo	24 6	17 7
Porto Empedocle	$^1/_2$ coperto	mosso	24 8	20 7
Caltanissetta	sereno	—	24 3	18 0
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	24 3	20 8
Catania	coperto	calmo	25 3	20 0
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	28 0	13 0
Sassari	$^1/_4$ coperto	—	24 5	16 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*